GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 14 OTTOBRE — NUM. 240

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **383** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Bettola, in data 25 maggio 1881, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione del comune con quella di *Borgonure;*

Veduta la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bettola, in provincia di Piacenza, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Borgonure.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda presentata dal Consiglio comunale di Uggiano la Chiesa (Lecce) con deliberazione in data 1° maggio 1879, per ottenere l'inversione di quel Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie.

Visto lo statuto organico della suddetta Cassa presentato per la Nostra approvazione.

Viste le corrispondenti deliberazioni di quella Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione del Monte frumentario esistente nel comune di Uggiano la Chiesa (Lecce) in una Cassa di prestanze agrarie, ed è approvato lo statuto organico della medesima portante la data 5 maggio 1881, composto di numero quattordici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Baronissi per la erezione in Corpo morale dell'Asilo di mendicità nel comune medesimo, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto lo schema di detto statuto discusso ed approvato con atto consigliare 19 dicembre 1880;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Salerno;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo di mendicità in Baronissi, fondato dal locale Municipio, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo stesso, in data 19 dicembre 1880, composto di numero trentasette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **430** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 4 ottobre 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Parma n. 307;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Parma n. 307 è convocato pel giorno 30 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 6 novembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **412** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633, per l'armamento del R. naviglio;

Inteso il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro per la Marina, la quale stabilisce il personale per l'armamento completo e ridotto, e per la disponibilità del R. incrociatore, di nuova costruzione, *Flavio Gioia*, ed i supplementi e le spese d'ufficio da corrispondersi al personale medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 16 settembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA *d'armamento e di disponibilità del R. incrociatore* FLAVIO GIOIA.

GRADO	In armamento completo	In armamento ridotto	In disponibilità
Capitano di fregata	1	1	»
Capitano di corvetta	1	»	»
Tenente di vascello	5	4	1
Guardiamarina	5	»	»
Commissario di 2ª classe	1	1	1
Medico di 1ª classe	1	1	»
Medico di 2ª classe	1	»	»
Capomacchinista di 1ª o 2ª classe	1	1	1
Sottocapomacchinista	1	1	»
Capotimoniere di 1ª o 2ª classe	2	2	1
Secondo capotimoniere	4	3	»
Sottocapotimoniere	»	»	»
Timoniere	4	4	»
Secondo capofuriere	1	»	»
Sottocapofuriere	3	»	»
Nocchiere di 1ª o 2ª classe	1	1	1
Secondo nocchiere	4	3	»
Sottonocchiere	6	4	2
Marinaro di 1ª classe	26	12	4
Marinaro di 2ª classe	26	12	4
Marinaro di 3ª classe	70	48	6
Capocannoniere di 2ª o 3ª classe	1	1	1
Secondo capocannoniere	2	1	»
Sottocapocannoniere	4	3	»
Cannoniere di 1ª classe	10	6	2
Cannoniere di 2ª classe	10	8	2
Capotorpediniere di 3ª classe	1	1	1
Secondo capotorpediniere	1	»	»
Torpediniere di 1ª classe } 2 dei quali colla caratteristica di palombaro	3	2	1
Torpediniere di 2ª classe }	3	»	»
Macchinista di 1ª classe	3	3	1
Macchinista di 2ª o 3ª classe	6	6	2
Capofuochista	1	1	»
Sottocapofuochista	3	3	1
Fuochista di 1ª classe	15	14	4
Fuochista di 2ª classe	15	14	6
Maestro veliere di 2ª o 3ª classe	1	1	1
Maestro d'ascia di 1ª, 2ª o 3ª classe	1	1	1
Secondo maestro armarolo B	1	1	1
Secondo maestro calafato	1	1	»
Sottomaestro falegname	1	»	»
Operaio armarolo B	1	1	»
Operaio calderaio	1	»	»

GRADO	In armamento completo	In armamento ridotto	In disponibilità
Operaio fabbro	1	1	»
Secondo aiutante	1	1	1
Sotto aiutante	2	2	»
Trombettiere	2	2	»
Sottocapo infermiere	1	1	»
Infermiere di 1ª o 2ª classe	1	1	»
Commesso	2	1	1
Cuoco	3	2	1
Domestico	3	2	»
	266	180	48

NB. Il numero massimo dei fuochisti eventuali sarà di 18 per l'armamento completo, e di 10 per l'armamento ridotto. Essi saranno prelevati dai marinai di 3ª classe.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

Con decreto Reale dell' 8 agosto 1881 Filiberti Giovanni, verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 5ª classe, venne, dietro sua domanda, collocato a riposo.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso agrario regionale di Sassari nell'anno 1881.

Commissione giudicatrice - Membri n. 22

Missaghi cav. prof. Giuseppe, *presidente.*

Sezione 1ª — **Animali.**

Manca cav. Filippo, Masino Giuseppe, Piso Borme cav. professore Giuseppe e Meloni cav. prof. Nicolò, nominati dai Comizi agrari di Sassari, Ozieri, Cagliari, Oristano.

Becciani dott. Guido, Cauglia dott. Paolo e Costa dott. Francesco, nominati dal Ministero.

Sezione 2ª — **Macchine e strumenti agrari.**

Canalis ing. Gavino, Rossi cav. prof. Gerolamo e Perpignano ing. Angelo, nominati dai Comizi agrari di Sassari, Alghero, Iglesias.

Cusumano prof. Giuseppe, Pasqui ing. cav. Tito, Gramantieri dott. Andrea e Simmelkioer ing. Sophus, nominati dal Ministero.

Sezione 3ª — **Prodotti agrari.**

Gabella ing. Francesco, Cocco Lopez cav. avv. Francesco e Scano cav. prof. Gavino, nominati dai Comizi agrari di Tempio, Lanusei, Cagliari.

Moragna avv. Antonio, Intina prof. Luigi, Orano prof. Giuseppe, Lolli prof. Antonio e Missaghi cav. prof. Giuseppe, nominati dal Ministero.

Sezione speciale — **Aziende e poderi.**

Meloni cav. prof. Nicolò, Cusumano prof. Giuseppe e Becciani dott. Guido, nominati dal Ministero.

Roma, addì 12 ottobre 1881.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 19 corrente ottobre il piroscafo della Società Rubattino, linea *E*, che attualmente parte da Portotorres per Livorno alle 12 30 pom. di ogni mercoledì, muoverà invece alle 9 ant. dello stesso giorno.

Per conseguenza l'approdo a Livorno che ora si effettua alle 3 pom. del giovedì, avrà invece luogo alle 12 30 antim. del giorno stesso.

Roma, 13 ottobre 1881.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

La Direzione generale delle Poste ci comunica il seguente riassunto dell'impostazione dei pacchi postali nell'interno del Regno e di quelli in transito agli uffizi di frontiera durante i primi dieci giorni del mese di ottobre 1881:

Impostazione dei pacchi postali nelle città sottoindicate.

Bari, n. 106 — Bologna, 647 — Firenze, 982 — Genova, 580 — Livorno, 224 — Messina, 149 — Milano, 3796 — Napoli, 1403 — Palermo, 453 — Roma, 1482 — Torino, 1712 — Venezia, 350. — Totale n. 11,884.

Pacchi postali in transito agli uffizi di frontiera.

Pontebba, n. 171 — Ventimiglia, 130 — Chiasso, 137 — Udine, 102 — Chiavenna, 25 — Domodossola, 54 — Modane, 895 — Ala, 658. — Totale n. 2172.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino tra Giamaica e Colon (Indie occidentali).

I telegrammi per Colon e Panama riprendono il loro corso e le loro tasse normali.

Roma, li 12 ottobre 1881.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di medico assistente, uno della Clinica medica, l'altro della Clinica chirurgica di questa Università.

Gli aspiranti al concorso devono presentare entro il 30 ottobre p. v. al rettore di questa Università regolare istanza corredata dei documenti che seguono:

1° Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una Università del Regno;

2° Atto di nascita dal quale appaia che il concorrente non ha meno di 25 nè più di 40 anni di età;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo biennio;

4° Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

5° Tutti gli altri titoli che valgono a comprovare la capacità scientifica ed attitudine pratica del concorrente.

Il concorso è per soli titoli, che verranno esaminati da apposita Commissione.

Gli assistenti durano in carica un anno, e sono retribuiti collo stipendio annuo di lire 1500.

Parma ... settembre 1881.

Il Rettore: G. PASSERINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* dell'11 ottobre crede che la decisione di inviare una corazzata inglese in Alessandria è dovuta alle istanze del signor Malet, il quale affermava che la presenza di un legno da guerra rassicurerebbe gli europei che in caso di turbolenze avrebbero così un rifugio alla mano.

Questa misura, prosegue il *Daily News*, non è stata adottata dai due governi come una minaccia; essa non è una risposta all'invio dei commissari turchi, nè una dimostrazione, ma semplicemente una misura di precauzione.

Il *Times*, parlando dello stesso argomento, afferma che le ragioni dell'invio delle corazzate hanno in qualche modo un rapporto con i recenti avvenimenti d'Egitto. " L'invio, dice il *Times*, non è che l'esecuzione di una politica stabilita da lungo tempo, dal tempo cioè in cui il signor Malet fu nominato rappresentante d'Inghilterra in Egitto.

" Come atto di politica generale, avendo per iscopo di appoggiare il controllo, l'invio delle corazzate si spiega facilmente. Ma come primo passo verso una dimostrazione che ha per iscopo di affermare la potenza morale e materiale, e che trae seco l'eventualità di un ulteriore intervento, è un passo troppo grave per essere intrapreso alla leggera.

" È infatti possibile che l'esercito egiziano, avendo la coscienza della propria forza, insista per ritornare al Cairo per far causa comune col cosidetto movimento nazionale contro il controllo estero.

" È questa un'eventualità che il gabinetto inglese dovrà prendere in considerazione per regolare la sua politica in conseguenza. Se esso ha il convincimento che il controllo europeo non è minacciato, l'invio delle due fregate sarebbe una garanzia di più per la tranquillità futura e per la buona amministrazione dell'Egitto. Ma se il controllo fosse seriamente minacciato, il governo s'addosserebbe una grave responsabilità se non prendesse a tempo le misure necessarie per la sicurezza della nostra via verso l'India. „

Il *Morning Post* dell'11 pubblica il testo della corrispondenza scambiata recentemente fra i due gabinetti francese ed inglese riguardo all'azione comune delle due potenze in Egitto.

In una nota indirizzata a lord Granville poco prima della partenza da Parigi del signor Challemel-Lacour, il signor Barthélemy Saint-Hilaire, riassumendo i negoziati tenuti il mese precedente, constata con soddisfazione che il governo inglese non si è mai trovato un solo istante in disaccordo col governo francese riguardo alla grande importanza che vi ha a mantenere intatta la situazione che le due potenze ottennero negli affari d'Egitto ed a vigilare affinchè la posizione dei controllori inglese e francese non fosse in alcun modo minacciata.

Siccome gli ultimi avvenimenti hanno aperto un nuovo orizzonte, è di un interesse potente che i due governi, mediante provvedimenti pronti ed energici, mantengano la loro posizione. Furono fatte diverse proposte a questo solo ed unico scopo, il governo francese essendo perfettamente convinto che i sentimenti da cui è animato il governo inglese concordano assolutamente coi suoi e tendono unicamente a mantenere lo *statu quo* in Egitto. Il signor Barthélemy Saint-Hilaire termina invitando il governo inglese a prendere la iniziativa ed a preparare i mezzi di rendere possibile una azione comune immediata.

Lord Granville, non appena fu informato della partenza dei commissari turchi, fece sapere al signor Barthélemy Saint-Hilaire che egli era pronto a prendere la iniziativa di un progetto d'azione comune. Il ministro inglese proponeva di rivolgere alla Porta una nota identica, spiegandole che un accordo perfetto esisteva fra la Francia e l'Inghilterra, e dichiarandole che le due potenze, pure riconoscendo pienamente i diritti di alta sovranità della Turchia in Egitto, non tollererebbero alcuna manifestazione di natura tale da minacciare l'influenza ed i diritti di cui godono queste potenze nell'amministrazione di quel paese.

La Porta fu contemporaneamente informata che gli agenti diplomatici di Francia e d'Inghilterra al Cairo, avendo ricevuto istruzioni identiche, erano incaricati di notificare al kedivè che l'Inghilterra e la Francia agivano perfettamente d'accordo, ed erano decise a non tollerare l'ingerenza dei commissari turchi negli affari sottoposti al controllo anglofrancese; questi stessi agenti diplomatici avevano ricevuto l'ordine d'impedire, se fosse possibile, che i commissari turchi subissero l'influenza di uomini di Stato o politici, noti per la loro opposizione all'intervento europeo negli affari d'Egitto, e di usare la loro influenza sul kedivè e su Cherif pascià per affrettare quanto è possibile la partenza dei commissari turchi dal Cairo.

Gli agenti delle due potenze furono informati inoltre che, se lo desideravano, due corazzate sarebbero inviate ad Alessandria.

Il *Journal de St-Pétersbourg* continua ad insistere sulla necessità di mantenere lo *stato quo* in Oriente ed a sostenere che, se nuove complicazioni dovessero sorgere, non sarebbe possibile scioglierle che con un accordo tra le potenze.

Il ministro degli esteri e presidente del Consiglio di Grecia, signor Comunduros, ha incaricato il rappresentante ellenico a Costantinopoli di chiedere alla Porta l'immediata liberazione dei condannati politici di Tessaglia, che furono trasportati dalle carceri di Volo e Larissa in quelle di Salonicco e Costantinopoli.

Il ministro greco si riferisce alle clausole della convenzione greco-turca, ed esprime la fiducia che il governo del sultano non mancherà di riconoscere la equità della domanda, tanto più che gli imputati e processati politici per atti anteriori alla consegna dei territori sono ora, in conseguenza della consegna, divenuti cittadini del regno di Grecia e protetti dalle nuove leggi e dalla Costituzione proclamata nelle nuove provincie.

Si legge nei giornali tedeschi che il signor de Bennigsen, capo di una frazione del partito dei nazionali liberali, ha pronunciato a Magdeburgo, il 10 corrente, un dircorso elettorale in cui riconosce che la situazione del suo partito è dif-

ficile. Il signor de Bennigsen spera però nell'avvenire, e respinge intanto categoricamente il progetto sul monopolio del tabacco ed il socialismo burocratico che, secondo lui, non vale meglio del socialismo democratico.

Nella questione ecclesiastica il signor de Bennigsen vuole il mantenimento delle leggi esistenti. Egli non crede ad una durevole coalizione conservativa clericale: " Nulla, disse l'oratore, è tanto odioso alla nazione tedesca quanto un'alleanza tra la reazione ecclesiastica e la politica; chi vi si appoggia perde il favore del popolo. „

Scrivono da Madrid, in data 10 ottobre, che il *Libro Rosso* è stato distribuito ai senatori e deputati. Esso contiene le note scambiate col governo francese a proposito degli affari di Saida, del Marocco e di Sfax, e col governo italiano relativamente alle turbolenze che ebbero luogo in occasione del trasporto delle spoglie mortali di Pio IX.

Una nota di Barthélemy Saint-Hilaire, contenuta nel *Libro*, dichiara che le vittime di Saida non hanno diritto a nessuna indennità, ma riconosce che l'equità esige che siano risarcite.

Il ministro degli affari esteri di Francia fa nuovamente appello allo spirito d'equità del governo spagnuolo in favore dei francesi che sono stati vittime delle guerre in Ispagna. Il signor Saint-Hilaire deplora che il semplice *statu quo* deve essere mantenuto relativamente ai reclami delle vittime francesi a Cuba. Esso si riserva il diritto di patrocinare la loro causa quando lo permetterà la situazione di Cuba.

Il signor Saint-Hilaire annunzia che la Francia indennizzerà senza indugi gli spagnuoli di Saida, e domanda in cambio che la Spagna accordi qualche indennità alle vittime francesi della guerra della penisola.

Il *Fremdenblatt* di Vienna annunzia che i delegati dei ministeri della giustizia, ungherese ed austriaco, hanno avuto recentemente una conferenza allo scopo di esaminare se sia possibile di porre l'assassinio, anche quando è connesso a fatti politici, tra i delitti che includono l'estradizione.

I relatori dei due ministeri della giustizia hanno riferito sulle disposizioni relative della legge nelle due metà dell'impero, ed il delegato del ministero degli esteri ha esposto il punto di vista dei principali Stati europei in questa questione. La Conferenza non ha avuto altro scopo che quello di riunire i materiali sulla base dei quali i ministeri dovranno prendere le loro decisioni. Contrariamente a quanto ha annunziato in proposito la *Politische Correspondenz*, la Conferenza ha perfettamente raggiunto il suo scopo.

Si legge nei giornali parigini che in un consiglio tenuto l'11 ottobre, i ministri di Francia si sono occupati delle faccende di Tunisi, di quelle dell'Egitto e da ultimo dei negoziati per la conclusione dei trattati di commercio.

Sul primo punto il generale Farre, ministro della guerra, spiegò che la necessità di assicurare i viveri per le truppe ritardava la marcia su Keruan. Risultò dagli ultimi dispacci comunicati dal generale Farre ai suoi colleghi che il generale Saussier non potè imbarcarsi il 9 ad Algeri per andare a Tunisi in causa di una burrasca che imperversava in mare. Il generale deve essere partito l'11. Le operazioni contro Keruan cominceranno probabilmente verso la fine della settimana. Relativamente alle accuse che sono state fatte sullo stato sanitario delle truppe che operano a Tunisi, è stato deciso che il generale Farre preparerebbe una nota per combattere quelle accuse.

Il signor Barthélemy Saint-Hilaire, parlando delle faccende d'Egitto, disse che l'invio in quelle acque delle corazzate francese ed inglese era la risposta alla missione dei delegati turchi. Se la Porta richiamerà i delegati, le fregate riceveranno ordine di non partire.

Quanto ai negoziati commerciali, il ministro del commercio, signor Tirard, disse che gli pareva dovessero essere presto ultimati, compresi quelli coll'Inghilterra.

Il ministro della guerra ricevette dal generale Logerot il dispaccio seguente, in data di Manuba, 10 ottobre:

" In conformità alle disposizioni date, ed in seguito ad accordo col ministro residente, l'occupazione di Tunisi e dei forti venne effettuata stamane. „

I punti occupati sono i seguenti:

Forte di Sidi-ben-Hassen, una compagnia, due pezzi. Forte di Filfil, una compagnia, due pezzi. Porto trincierato del Belvedere, un battaglione, due pezzi. La Kasbah, un battaglione, due pezzi. Marina, un battaglione, quattro pezzi. Non si ebbe a segnalare alcun incidente sinora. Il colonnello Travailleur è investito delle funzioni di comandante ed incaricato della polizia militare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 13. — Ieri fu dato un banchetto in onore del Ministro Baccarini e del tenente Massari. Parlarono il senatore Rasponi e l'onorevole Baccarini, il quale fu applauditissimo. Massari ringraziò.

Stamane l'on. Baccarini è partito per Cervia onde visitare i lavori della linea Ravenna-Rimini.

Massari è partito per la villa Salbagnone, presso Forlimpopoli.

Parigi, 13. — Patin è nominato console di Francia a Milano.

Il *Gaulois* confermerebbe la nomina di Constans a governatore dell'Algeria.

Manilla, 12. — Il console di Spagna a Batavia annunzia che il colèra e la peste bovina sono scoppiati nel nord dell'isola di Giava e lungo il canale della Sonda.

Londra, 13. — Il Consiglio dei ministri durò quattro ore. Granville spedì un dispaccio identico ai rappresentanti inglesi a Parigi, a Costantinopoli e al Cairo.

In un *meeting* a Newcastle, Salisbury si dichiarò lieto di vedere il gabinetto attuale riconoscere che i soli vantaggi ottenuti derivano dalle misure prese dai conservatori.

Milano, 13. — Il Ministro Depretis è partito alle 12 15 pom. per Pavia, donde si recherà a Stradella.

Milano, 13. — S. M. il Re ha elargito lire quattromila per i danneggiati di Settimo San Pietro, Pauli Pirri e Quartuccio.

Parigi, 13. — Bacourt, primo segretario all'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, consegnò a Barthélemy Saint-Hilaire un rapporto particolareggiato sulle Fondazioni francesi di Roma.

Tunisi, 13. — Alì bey telegrafa che egli respinse, il 10, un nuovo forte attacco degl'insorti, i quali ritiraronsi presso Bolsok. Le perdite di ambe le parti sono sensibili.

I francesi, attaccati presso Susa, bombardarono il villaggio di Muredine.

Il telegrafo è nuovamente rotto a Monastir.

Londra, 13. — Nel *meeting* di Newcastle, lord Salisbury dichiarò che i fatti d'Egitto furono provocati forse dalla Turchia; ricordò che gli interessi inglesi in Egitto sono vitali; rimproverò il gabinetto di aver abbandonato la politica dei conservatori nell'Afghanistan, tendente a distruggere l'influenza russa.

Il *Times*, commentando il discorso di Salisbury sulla questione egiziana, dice che l'Inghilterra, benchè desideri di mantenere lo accordo colla Francia, riconoscerà forse la necessità di far chiaramente comprendere che gli interessi francesi in Egitto, per quanto importanti, non possono paragonarsi agli interessi inglesi.

Londra, 13. — Si dice che l'Austria e la Turchia spediranno una nave ad Alessandria. L'Italia vi ha già una corazzata, l'*Affondatore*.

Londra, 13. — Assicurasi che Parnell sia stato arrestato stamane a Kingsbridge.

Parigi, 13. — Grévy chiamò Gambetta, che si recherà oggi all'Eliseo.

Dicesi che Parnell sia stato arrestato mentre recavasi a Kildare per presiedere una riunione della Lega agraria.

Londra, 13. — L'arresto di Parnell è confermato.

Il mandato di arresto constata il delitto di eccitazione e di intimidazione dei fittaiuoli affine di impedire che paghino i fitti e godano i vantaggi del *bill* agrario.

Parigi, 13. — Secondo una lettera da Londra, non esisterebbe un perfetto accordo tra la Francia e l'Inghilterra circa il senso da darsi alla dimostrazione navale di Alessandria.

Tunisi, 13. — Gl'insorti hanno riempito di sabbia i pozzi distanti una tappa da Keruan. Ieri notte furono tirati colpi di fucile contro le sentinelle del Belvedere; s'ignora chi sieno gli autori dell'attentato. Il generale Logerot annunzia che la ferrovia potrà ripararsi soltanto dopo completa dispersione degl'insorti nei dintorni di Testur. Mancano notizie da Hammamet: vi sono segnalate numerose scorrerie.

Vienna, 13. — La *Politische Correspondenz*, accennando che le trattative per la conchiusione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia sembrano promettere un buon risultato, ne fa risaltare l'importanza anche politica, essendo questa una nuova prova della stretta osservanza del programma dell'on. Mancini di coltivare le buone relazioni con tutte le potenze. Continuando, dice che la stretta amicizia con l'Austria-Ungheria, non soltanto non esclude, ma anzi conferma le buone relazioni con tutte le potenze.

E in questo senso la conchiusione del trattato di commercio farebbe ottima impressione nell'Austria-Ungheria come in Germania.

Parigi, 13. — Si assicura che Grévy e Gambetta si intrattennero sulla situazione generale. Gambetta emise il parere che il gabinetto non essendo dimissionario, era costituzionale e parlamentare attendere, prima di formare il nuovo, la conclusione della discussione, che non mancherà di aver luogo alla Camera all'apertura della sessione. Grévy, dopo udita l'opinione di Gambetta, non gli offrì la missione di formare il gabinetto. Grévy e Gambetta promisero di rivedersi dopo l'apertura della Camera.

Londra, 13. — Nel ricevimento di Guildhall Gladstone giustificò l'arresto di Parnell come provvedimento necessario a garantire la sicurezza dell'Irlanda.

Un dispaccio del *Times* annunzia: Le truppe dell'emiro nell'Afghanistan sconfissero nuovamente le truppe di Eyub Khan, che fuggì in Persia. Le truppe dell'emiro sono già probabilmente entrate in Herat.

Costantinopoli, 13. — Nella seduta odierna dei detentori di titoli del debito ottomano si approvò la costituzione del Consiglio di amministrazione delle contribuzioni come fu telegrafato il 10 ottobre. Quindi i delegati turchi chiesero che l'interesse fosse calcolato non sul tasso d'emissione dei prestiti, ma sulle somme realmente ricevute, cioè dopo deduzione delle varie commissioni. Dopo viva discussione i delegati esteri ottennero il ritiro di tale domanda.

Stuttgardt, 13. — Il ministro dell'interno Sick è morto a mezzodì.

Belgrado 13. — Oggi ebbe luogo un pranzo diplomatico al palazzo del principe in onore dell'incaricato d'affari d'Italia.

Buda-Pest, 13. — La Camera continua la discussione dell'indirizzo. Tisza, combattendo le asserzioni degli oratori dell'opposizione, dice che l'opposizione non aumenta di numero; conta attualmente soltanto 90 membri. Insistè circa il miglioramento ottenuto nelle condizioni finanziarie; si dichiarò autorizzato dal ministro della guerra a dichiarare che anche questi considera suo dovere mirare a raggiungere lo stesso scopo che sviluppa l'indirizzo circa l'esercito comune. Finalmente Tisza, rispondendo al deputato Serbo Pollit, rilevò che le relazioni con la Germania non sono per nulla alterate dall'intervista di Danzica.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 5 luglio presso l'orto sperimentale della Crocetta è dapprima, con lettera al fratello Augusto, consigliere d'appello a Bordeaux, comunicata all'Accademia la dolorosa notizia della morte di uno dei suoi più benemeriti soci, il cav. Luigi Oudart, rinomato viticultore ed enologo, spirato presso la famiglia in quella città il 17 giugno ultimo trascorso. Pochi momenti prima di morire pronunciava ancora commoventi parole d'addio verso l'Italia, che fu per lui come una seconda patria. I pregevolissimi scritti da lui pubblicati sull'orticoltura e sull'enologia, dei quali parecchi si contengono negli annali di quest'Accademia, fanno fede del suo singolare merito, che gli valse l'onore di essere chiamato dal grande Cavour in Piemonte, dove soggiornò per lunghi anni contribuendo molto efficacemente al progresso di una parte così importante della nostra agricoltura. L'Accademia profondamente afflitta per tale morte, affatto inaspettata, delibera ad unanimità che tosto, in suo nome, venga diretta alla famiglia una lettera di condoglianza esprimente il vivo rammarico per la perdita di uno dei suoi soci più operosi e stimati.

Il vicepresidente Arcozzi-Masino presenta, in nome dell'autore signor Giovanni Carosio, segretario della Reale Società Orto-Agricola del Piemonte, una relazione sull'Esposizione orticola e di floricoltura, tenutasi nel maggio ultimo trascorso in Torino per cura della Società stessa. Da questa relazione appare manifesto lo sviluppo sempre maggiore che va prendendo la benemerita Società Orto-Agricola, come pure sono fatti palesi i reali vantaggi che le sue annuali Esposizioni hanno già prodotto per l'incremento fra noi dell'arboricoltura in genere, e segnatamente della floricoltura.

Il socio dott. Camerano legge una sua Memoria sull'allevamento dello struzzo in Algeria ed in Italia. Premesse alcune considerazioni circa la convenienza d'introdurre fra noi nuove specie di animali domestici, l'autore descrive gli stabilimenti di allevamento degli struzzi da lui visitati in un viaggio di recente fatto in Algeria. Parla poscia dei modi di incubazione e di allevamento in uso negli stessi stabilimenti; riferisce tutte le osservazioni che ha potuto riunire sui tentativi di allevamento degli struzzi in Italia, sia nelle regioni meridionali, sia in quelle settentrionali, e dimostra come, tenuto conto dei costumi dello stesso struzzo e delle condizioni climatologiche dei luoghi in cui lo struzzo suol vivere, sia possibile la riuscita dell'allevamento anche in Italia. Lo

autore esamina in ultimo la convenienza economica dell'allevamento, e fatto un calcolo approssimativo delle spese e dell'utile, conchiude in favore di questo allevamento.

Il prof. Elia, membro, unitamente ai soci Cavallero e Sacheri, della Commissione delegata dall'Accademia per l'esame degli uditori regolarmente inscritti alla Scuola teorico-pratica di trebbiatura a vapore professata dallo stesso ing. Sacheri, riferisce intorno all'esito di questi esami. I candidati, appartenenti anche a paesi posti fuori della provincia di Torino, furono in numero di diciotto. Essi vennero interrogati sopra luogo nell'officina della ditta Tivoli e Sacheri, contenente varie locomobili e trebbiatrici, affinchè l'esame riuscisse il più possibilmente pratico; essi hanno risposto generalmente in modo abbastanza soddisfacente, cosicchè tutti vennero dichiarati meritevoli dell'attestato di frequenza e profitto stabilito dall'Accademia. I nomi di questi candidati, secondo una deliberazione già presa dall'Accademia, furono già resi di pubblica ragione sui giornali di Torino.

Il professore socio Fettarappa espone un breve sunto di una sua Memoria sul riparto dell'imposta forestale. Egli narra di essere stato incaricato dalla provincia di Torino di studiare questo riparto, e d'avere a quest'uopo applicato una teoria matematica sulla rendita dei boschi dovuta all'illustre professore comm. Giuseppe Borio. A lui sembra di essere pervenuto a risultati molto soddisfacenti e che furono favorevolmente accolti dalla provincia, la qual cosa lo incoraggiò a compilare e presentare all'Accademia questa Memoria.

Il Segretario: A. Cavallero.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 agosto 1881

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condizioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze dell'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esistenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 giugno 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indicare il sistema legislativo che si reputa preferibile negl'Istituti di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 luglio 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 luglio 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferiscono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi vernacoli delle singole specie. »

Avvertenze.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati aggiungendo le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della *Kryptogamen-Flora von Schlesien*, del Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della *Kryptogamen-Flora von Deutschland*, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1884.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 agosto 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 luglio 1884.

Avvertenza.

Il R. Istituto si riserva di pubblicare nel novembre 1881 alcune norme che possono servire d'indirizzo al lavoro da presentarsi a questo concorso.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 agosto 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse. » (Testamento precitato).

Avvertenze.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie sui migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e d'indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno

essere scritto nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1881.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Per forza di tempo il R. trasporto *Città di Genova* appoggiava il 12 a Figueras; proseguirà il suo viaggio per il Central'America appena il tempo lo permetterà.

Il R. avviso *Rapido* è giunto il 12 a Port Said da dove proseguirà per la Spezia.

La Regia corazzata *Duilio* è partita da Portoferraio per Livorno.

Beneficenza. — Ieri, S. E. il principe don Alessandro Torlonia, elargiva la cospicua somma di lire 10 mila a benefizio dei danneggiati dal terremoto che si ebbe a deplorare testè negli Abruzzi.

Il principe Torlonia, che ha compiuto negli Abruzzi la colossale opera della prosciugazione del Fucino, e il cui nome è giustamente popolare e riverito in quella regione, ha voluto, anche in questa occasione, manifestare la sua affezione a quelle provincie e la generosità del suo animo.

— Il *Risorgimento* di Torino del 12 annunzia che il signor Salvador Luzzati fu Raffaele, morto il 7 settembre u. s., lasciò per testamento all'Ospizio dell'infanzia abbandonata, la somma di lire 2000, che aumenterà in tal modo il patrimonio dell'Opera pia del Baliatico, la quale ha per iscopo di soccorrere le madri povere che hanno bambini lattanti, e legittimi, nati in Torino, e che non possono averne le cure necessarie, dovendo accudire al lavoro nelle officine e altrove, dove traggono in tal modo il proprio sostentamento.

Doni del governo giapponese. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 12 si legge:

Tutti gli oggetti e tutte le collezioni inviati dal governo giapponese alla Mostra geografica rimangono in Italia. Il console del Giappone a Venezia, commendatore Berchet, per ordine di quel governo, oggi ha consegnato al municipio di Venezia la grande Carta dell'impero giapponese, che si meritò la lettera di alta distinzione del Giurì internazionale, con preghiera che sia collocata nel museo civico, a ricordo della parte presa dal Giappone nella Mostra geografica; ha consegnato alla R. Scuola superiore di commercio la collezione completa dei minerali, terre, pietre, carboni, ecc., che si trovano nel Giappone, e che venne fatta sotto il punto di vista delle industrie; ed ha consegnato all'Osservatorio meteorologico una raccolta di 21 volumi di osservazioni meteorologiche ed astronomiche fatte nelle diverse stazioni del Giappone.

Inoltre ha spedito:

Al Museo geologico di Firenze, la collezione degli uccelli giapponesi e degli anfibi, insieme alle fotografie degli Ainos di Saghalin;

Al Museo preistorico di Roma, la interessantissima collezione degli avanzi dell'umana industria e delle conchiglie fossili scavate in Omoni ed Hidatchi;

Alla Società geografica italiana, la collezione delle 98 carte eseguite dall'Ufficio idrografico del Giappone;

Al Ministero dei Lavori Pubblici, la grande carta dei fari sulle coste del Giappone, e manuali relativi;

Al Ministero degli Affari Esteri tutto il rimanente, cioè carte geografiche e topografiche, libri, collezioni, un erbario completo di 720 piante giapponesi, i lavori e le carte dell'Università e della Scuola normale di Tokio, ecc. ecc., con preghiera di farne la distribuzione che crederà più opportuna ai vari Istituti italiani.

Spedizione scientifica del Sud. — Il presidente della Repubblica Argentina, con decreto in data 6 settembre 1881, incaricò il ministro della marina di designare il personale militare e il bastimento o bastimenti che devono far parte della spedizione sulle coste marittime orientali della Patagonia e Terra del Fuoco, sotto la direzione del tenente Bove della marina italiana.

Il « Requiem » di Mozart. — A Berlino fu trovato il manoscritto originale del *Requiem* di Mozart, manoscritto che ha una grande importanza per la storia della musica e per la critica del *Requiem*. In tale occasione un giornale di Berlino ricorda che nell'anno 1850 la Biblioteca reale di quella città poteva acquistare tutti i manoscritti di Mozart per un prezzo da nulla. Però il direttore della sezione musicale alla Biblioteca reale, il professore

Dehn, non approvò l'acquisto, perchè, secondo lui, Mozart non aveva un avvenire. Senonchè il mondo musicale fu ben presto di tutt'altro avviso sull'avvenire di Mozart, ed il successore di Dehn alla Biblioteca reale, Espagne, comperò i manoscritti per dodici mila talleri. Questo fatto, che viene confermato da un discepolo di Dehn tuttora vivente, prova un'altra volta quanto variano i criteri su ciò che si chiama un avvenire nella musica.

L'arte della seta a Lione. — Da un recente lavoro del signor Raoul Postel citato dall'*Économiste français* risulta, che la fabbrica di Lione contava nel 1878 più di 18,000 telai e consumava 1,200,000 chilogrammi di seta, impiegando nella fabbricazione 80 mila operai.

Nel 1880 i telai in Lione ascesero a quasi 30 mila, ed altri 90 mila sono sparsi in otto dipartimenti. Consumano complessivamente 2,200,000 chilogrammi di seta, il di cui valore in stoffa è calcolato a non meno di 460 milioni di franchi, di cui 350 milioni rappresentano l'esportazione, e 110 milioni il consumo interno.

Se 18,000 telai impiegano 80 mila operai, i 120 mila della fabbricazione complessiva ne impiegheranno oltre 530 mila. È triste a pensare, che tutto il fecondo lavoro di questa armata pacifica e benemerita non basta a pagare neanche un quarto della spesa dell'altra armata che consuma senza produrre!

Da un resoconto della Camera di commercio di Lione (*Moniteur des soies*) si rileva che le fabbriche di seterie in Francia consumarono nel 1880 chilogrammi 3,889,532 di seta, ciò poco meno che la metà del consumo di tutte le fabbriche esistenti in Europa.

L'industria della carta agli Stati Uniti. — La fabbricazione della carta è una delle industrie più prospere agli Stati Uniti, ed il *Paper Trade-Journal* ci apprende che nel 1880 l'importazione degli stracci agli Stati Uniti fu di 250,731,391 libbre inglesi, mentre nel 1879 era stata soltanto di 109,630,000 libbre inglesi.

In quanto poi al valore totale delle materie prime occorrenti alla fabbricazione della carta, nel 1880 ammontarono a dodici milioni di dollari, vale a dire 4,275,000 dollari di più che nel 1879.

Decessi. — Un telegramma da Vienna annunziò l'improvvisa morte dell'eminente uomo di Stato, barone D'Haymerle, ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica e presidente del Consiglio.

Il barone Haymerle nacque a Vienna nel 1828 da agiata famiglia borghese, la sua educazione fu compiuta nell'Accademia orientale viennese, ed iniziò la sua carriera, che fu così rapida e splendida, come dragomanno a Costantinopoli, dove ebbe agio e cura di studiare a fondo la questione orientale.

Passò alla Legazione austriaca di Francoforte, dove si trovò nel 1865, prima della guerra con la Prussia, ed assistè il barone Brenner nei negoziati pel trattato di Praga.

Ebbe poi l'incarico di ristabilire le relazioni diplomatiche con la Danimarca, rotte per la guerra del 1864.

Da Copenaghen passò ministro ad Atene e poi ad Aja, sviluppando la sua coltura e dando prova di molta abilità, il che gli valse l'ambasciata presso la Corte d'Italia, dove presentò le sue credenziali nel 1877. Crebbe in credito presso i Circoli dirigenti dell'Austria-Ungheria, e nel 1878 fu mandato con missione straordinaria al Congresso di Berlino. Fu assunto alla direzione suprema della politica austro-ungherese l'8 ottobre 1879.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I MAGAZZINI DI DEPOSITO A MONACO

Intorno al deposito di merci italiane nei nuovi magazzini (*Lagerhaus*) in Monaco di Baviera, il signor Rodolfo Oldembourg, R. console d'Italia in quella capitale, scrive:

La Banca Commerciale Bavarese (*Bayrische Handelsbank*) in Monaco, istituto bancario solidissimo, che lavora con un capitale sociale di 12 milioni di franchi, nell'anno passato fece acquisto di un esteso territorio con sovrappostivi fabbricati, i quali prima avevano servito ad altro scopo industriale.

La Banca infrattanto fece essenzialmente riattare i detti fabbricati a grandi magazzini pel deposito di merci (*Lagerhaus*) e li ha, or non ha guari, aperti all'esercizio.

Il nuovo stabilimento, situato dirimpetto a questa stazione ferroviaria dell'est (*Ostbahnhof*), è congiunto colla medesima mediante dei binari, e comprende un'area di 8 ettari. Trovansi su questa area 8 fabbricati massicci in pietra con tetti d'ardesia, contenenti dei magazzini ampii, ariosi e chiari, che a piau terreno, su uno spazio di circa 15,000 metri quadrati, servono ad estesi depositi merci; una parte dei fabbricati è munita di cantine vaste, ariose e chiare, che mirabilmente si presterebbero pel deposito di vini, mentrechè il piano superiore, diviso in locali grandi, asciutti e salubri, si adatta ottimamente per depositi di granaglie e sementi alla rinfusa.

Oltre a ciò ivi si ha un buon magazzino per circa 2000 botti di petrolio ed una grande rimessa di circa 2000 metri quadrati, che benissimo si presterebbe per deposito di marmi. Come è naturale, rimane, oltre ai sopradescritti fabbricati, anche un estesissimo spazio di terreno libero, che potrebbe essere benissimo utilizzato per depositarvi all'aria aperta quelle merci che ciò comportano.

Dal predetto risulta, che ogni genere di merci potrebbe esservi depositato nel modo che alle medesime più si conviene.

La Banca di commercio ha rivolto una speciale attenzione alle manipolazioni con granaglie, ed ha per ciò fatto fare nei suoi magazzini dei grandiosi adattamenti a modo americano e con macchina a vapore, mediante cui rese possibile la pulitura di ogni sorta di granaglie, allontanandone la zizzania ed ogni altro corpo leggiero, immondo, eterogeneo, per modo che le granaglie così pulite possono, senz'altro, essere mandate alla macina, od adoperate per le fabbriche di birra o di *malt* (grano fermentato). Le macchine ventilatorie e di depurazione lavorano con mirabile precisione, velocità e pulitezza.

Attualmente questi apparati vengono utilizzati, specialmente per granaglie provenienti da paesi del basso Danubio, per le quali nel commercio finora non potevasi ricavare che un prezzo assai basso, a causa della grande quantità d'immondizie che le medesime conducono seco, per cui generalmente il commercio non amava occuparsene. Il maggiore prezzo di queste granaglie, che ora si ricava, in conseguenza del processo di pulitura, supera di gran lunga la lieve spesa per l'operazione di pulitura, anzi alcune qualità non diventano atte ad essere mercanteggiate, che in conseguenza della seguita operazione.

Per quanto mi consta da prese informazioni, anche le granaglie provenienti da provincie italiane, e specialmente dalla Lombardia, vanno soggette agli stessi difetti, ciò che costituisce un essenziale impedimento alla loro esportazione. Mi sembrerebbe importante che i produttori italiani venissero

informati dell'esistenza di questo nuovo stabilimento e degli speciali vantaggi che offre il medesimo. Mi viene, per esempio, assicurato, che se i produttori italiani facessero pulire qui le loro granaglie, il traffico delle medesime su questo mercato potrebbe godere in breve d'un notevole incremento.

Finora, infatti, non comparve granaglia lombarda che di rado su questo mercato, e ciò nonostante l'enorme traffico in granaglie prodotto su questa piazza dai due rispettivi depositi che già da lungo qui esistono (Vedi Rapporto annuale 1877, del mio predecessore, *Bollettino consolare*, vol. XIV, fascicolo III, pag. 168-174).

Uno dei motivi di tale deficienza devesi cercare nella circostanza, che il grano lombardo, contenendo maggior quantità di sostanze glutinose, non si presta troppo favorevolmente alla fabbricazione del pane; ma il motivo principale per cui su questo mercato se ne fa poca ricerca devesi piuttosto attribuire alla grande quantità di immondizie da cui per lo più è infetto. Io sono quindi d'avviso che se i produttori italiani procurassero di maggiormente approfittare degli apparati di pulitura dei grani esistenti in questi nuovi magazzini (*Lagerhaus*), potrebbero ogni anno, almeno durante un dato tempo, mantenersi su questo mercato, il che avverrebbe specialmente al principiar della nuova annata, poichè i grani italiani possono essere messi sul mercato molto prima che tutte le altre sorta.

Vorrei poi anche richiamare l'attenzione sulla circostanza che negli ultimi anni la fabbricazione di acquavite ebbe un notevole incremento, prodotto dalla nuova legge sull'imposta delle acquavite, imposta che causò, è bensì vero, la ruina di pressochè tutte le innumerevoli piccole fabbriche di prima, ma che invece chiamò in vita un bel numero di fabbriche grandi, ben costituite e che lavorano con utile. In tali fabbriche ora si consumano ingenti quantità di grano turco, proveniente dai paesi danubiani. Io sono d'avviso che su questo mercato potrebbe essere creato un buon traffico pel grano turco italiano.

La Direzione generale delle ferrovie bavaresi ha accordato a questa *Handelsbank* per i suoi magazzini (*Lagerhaus*) tutti i vantaggi di tariffa che già innanzi godevano i due grandi depositi anteriormente esistenti per granaglie e sementi in commercio.

Anche l'Amministrazione generale delle dogane ha accordato al *Lagerhaus* della *Handelsbank*, oltre al diritto di poter tenere in deposito granaglie e sementi libere di dazio, anche il vantaggio di poter immagazzinare in transito senza clausura doganale olii eterei, frutti meridionali freschi e secchi, spezierie, caffè, caccao, the, olio d'oliva e petrolio.

Mercè di tale concessione viene offerto a coloro che ivi depositano le loro merci il grande vantaggio che le medesime (semprechè sieno semplicemente depositate) per lo spazio di un anno intero restano esenti dal pagamento di qualunque dazio, mentrechè per quelle merci che dal *Lagerhaus* passano nel libero traffico della Lega doganale (*Zollverein*) non devesi pagare il dazio che al 1° gennaio ed al 1° luglio, di modo che gli importatori, in dati casi, godono pel pagamento del dazio di un credito di mezzo anno, ciò che forma altro non lieve vantaggio. È naturale, invece, che le merci che dal *Lagerhaus* passano i confini della Lega doganale, cioè vanno all'estero, sieno libere da qualunque imposta doganale.

La Direzione del *Lagerhaus* ha già inoltrato istanza all'Amministrazione doganale onde avere facoltà di tenere in deposito di transito libero da clausura doganale, anche vini, miele, noci, castagne, carrube, pignoli, maccheroni, riso, cera e pesci. Queste merci sono tutte di somma importanza pel commercio italiano di esportazione, e quindi ben di buon grado mi sono conformato all'ordine di prestarmi in favore di questa istituzione, appoggiando presso le competenti autorità doganali la fatta domanda, e godo poter comunicare che ottenni dal signor consigliere ministeriale May, preposto a questo dicastero, favorevole risposta ai desiderii della Direzione del *Lagerhaus*. Credo pertanto che gran parte delle prenominate merci verranno ammesse al chiesto privilegio.

Per ciò che riguarda i vini, articolo importantissimo, sembrami che esistano tuttora delle difficoltà, e ciò specialmente perchè poco tempo fa la stessa Amministrazione doganale fece costruire un grande magazzino *ad hoc*; trattasi quindi di una lotta fra gli interessi locali del *Lagerhaus* e quelli delle dogane. Che se per avventura la decisione in proposito fosse per riuscire sfavorevole alla *Handelsbank*, allora non ha dubbio che agli italiani à ciò interessati andrebbe perduto uno dei vantaggi principali offerti al commercio dalla prelodata *Handelsbank*, vale a dire il vantaggio di *anticipazioni o prestiti sulle merci depositate nel Lagerhaus.*

Devo a questo riguardo ancora riferire che il nuovo istituto (*Lagerhaus*) rilascia per le merci consegnategli in deposito dei biglietti di deposito girabili (*Warrents*), sui quali la *Handelsbank* medesima accorda dei larghi prestiti. Su cereali ammonta, p. e., l'importo del prestito il 60 0[0 del prezzo corrente, e siccome la Banca, come già si è detto, dispone di grandi mezzi pecuniari, così potrebbero tali anticipazioni o prestiti ottenere una larga estensione. Non v'ha dubbio quindi che da ciò sorgerebbero in favore degli esportatori italiani dei considerevoli vantaggi e delle grandi facilitazioni nella gestione monetaria.

Da parte mia continuerò a fare ogni possibile tentativo per ottenere l'ammissione al libero magazzinaggio di transito nel *Lagerhaus* anche pei vini, importantissimo fra gli articoli di deposito.

Anche la Direzione generale delle ferrovie mostrasi ben disposta a concedere al *Lagerhaus*, oltre alle facilitazioni pel traffico in cereali, anche ulteriori facilitazioni di tariffa per altre merci provenienti dall'Italia, via Brennero, depositate in detto *Lagerhaus*, e da qui spedite in altri paesi della Germania. Per ora essa tiene però ancora sospese le proprie determinazioni in proposito, facendole essa dipendere dalla disamina avviata per rilevare l'importanza di tali trasporti. Siccome però una parte di questi trasporti, in conseguenza delle straordinarie riduzioni di tariffa accordate dalle ferrovie austriache, fu distolta dalle ferrovie bavaresi e condotta alle ferrovie austriache, per cui il passaggio in Germania ne segue in stazioni transitorie della Boemia, così ne consegue che non si può rilevare nella stazione transitoria austro-bavarese di *Rufstein* quale sia realmente il movimento commerciale tra l'Italia e la Germania per la via del Brennero. Oltre di ciò puossi ragionevolmente ammettere che la maggior parte delle merci distolte dalle ferrovie bavaresi per

opera delle austriache, pur sempre serve ai consumatori tedeschi.

In generale si può ammettere che tanto l'Amministrazione doganale, che quella delle ferrovie favoriranno la nuova istituzione nel loro proprio interesse, e che specialmente quest'ultima intenda chiaramente di qual minaccioso pericolo stia per diventare per essa la concorrenza della ferrovia del Gottardo e quella dell'Arlberg.

Le ferrovie bavaresi, il cui prodotto è già considerevolmente diminuito a cagione delle molte e costose linee secondarie, che in certo modo furono accollate al regio governo dalla gelosia degli onorevoli signori deputati, stanno ora, per così dire, sostenendo una accanita lotta con quelle ferrovie che si trovano sotto l'influenza dell'Amministrazione prussiana. Egli è fuor di dubbio che, subito che sarà ultimata la ferrovia del Gottardo, verranno fatti tutti gli sforzi immaginabili per distogliere del tutto il commercio italo-germanico dalle ferrovie bavaresi e condurlo sulle ferrovie badesi, alsaziane e lorenesi, almeno per ciò che concerne il commercio colla Germania del sud e dell'ovest e paesi limitrofi. L'Amministrazione delle ferrovie bavaresi non deve aspettarsi alcun riguardo in proposito, poichè trattasi di costringere il governo bavarese ad essere propenso alla sottomissione delle proprie ferrovie sotto la direzione ferroviaria dell'impero germanico e la loro unificazione con queste; vale a dire che si vuol costringerlo di rinunciare ad uno de'suoi più importanti diritti riservati (*Reservatrechte*).

Tale lotta non potrà avere che favorevoli conseguenze per l'esportazione italiana, ma in ogni caso essa non potrà aver luogo che in alcuni anni; sarebbe quindi di somma importanza se già adesso si potesse ottenere la facilitazione delle *non interrotte tariffe per le merci differenziali* per la maggior parte di quelle merci che entrano ed escono nel nuovo *Lagerhaus*.

Come già feci osservare, l'Amministrazione delle ferrovie bavaresi si vedrà costretta nel proprio interesse a fare col tempo più grandi concessioni, ed anche ad esercitare in proposito la propria influenza sull'Amministrazione delle dogane. Dipenderà però assai dalla deferenza personale dei signori direttori, preposti ai rispettivi dicasteri, se, o meno, tali vantaggi saranno per ridondare colla voluta sollecitudine a favore del commercio italiano. In tale circostanza non posso tralasciare di ripetere che tanto il direttore delle ferrovie bavaresi, come pure l'amministratore generale delle dogane, mi vennero incontro colla maggior possibile cortesia e considerazione.

Ritornando all'Amministrazione del *Lagerhaus*, spero che fra breve sarò in caso di presentare un esemplare, in lingua italiana, degli statuti e tariffe di questo Istituto. Già ora posso però riferire che i diritti di magazzinaggio di questo *Lagerhaus*, come ho potuto accertare da fatti confronti, sono notabilmente minori a quelli di simili Istituti viennesi, come, per esempio, *Lagerhaus* della comune di Vienna, *Lagerhaus* della *Unionbank*.

Mi è grato di potere poi assicurare che la nuova istituzione è ben fondata, grandiosa ed esimiamente diretta. Resta solo a desiderarsi che il commercio italiano tragga profitto, senza ritardo, dei vantaggi che ora già gli vengono offerti e di quelli maggiori che per l'avvenire sono promessi, essendo io fermamente convinto che questa istituzione gioverà potentemente all'incremento delle relazioni commerciali tra la Germania e l'Italia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	16,9	6,2
Domodossola	3[4 coperto	—	17,1	5,3
Milano........	1[2 coperto	—	17,8	9,3
Venezia......	1[4 coperto	calmo	17,5	11,0
Torino........	1[4 coperto	—	17,5	8,2
Parma........	3[4 coperto	—	18,0	9,8
Modena.......	3[4 coperto	—	17,7	9,4
Genova.......	tutto coperto	legg. mosso	19,8	14,8
Pesaro........	1[4 coperto	calmo	16,2	8,4
P. Maurizio..	tutto coperto	tranquillo	18,7	13,2
Firenze.......	1[2 coperto	—	19,6	9,0
Urbino........	1[4 coperto	—	11,3	7,5
Ancona.......	1[2 coperto	tranquillo	15,8	11,8
Livorno......	tutto coperto	tranquillo	19,0	11,1
C. di Castello	1[4 coperto	—	16,2	2,3
Camerino....	1[4 coperto	—	11,7	5,2
Aquila........	1[2 coperto	—	13,2	5,6
Roma.........	1[2 velato	—	19,2	10,0
Foggia........	sereno	—	17,7	10,6
Napoli........	sereno	legg. mosso	18,8	12,3
Potenza......	sereno	—	14,0	6,5
Lecce.........	1[4 coperto	—	19,4	12,7
Cosenza......	1[2 coperto	—	19,0	13,0
Cagliari......	1[2 coperto	tranquillo	23,0	15,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	21,2	13,2
Reggio Cal...	tutto coperto	tranquillo	20,0	16,1
Palermo......	3[4 coperto	mosso	20,6	16,1
Caltanissetta	tutto coperto	—	19,0	10,0
P. Empedocle	3[4 coperto	legg. mosso	—	—
Siracusa......	1[4 coperto	mosso	22,1	15,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 13 ottobre 1881.

La depressione al N d'Europa continua quasi inalterata; sempre alte pressioni al SW. Madrid 770, Christiansund 728.

In Italia barometro leggermente abbassato al N, salito alquanto al S. Pressioni: 760 alta Italia, Pesaro, Lecce; 762 Cagliari, Palermo. Nel pomeriggio di ieri pioggerelle all'estremo sud del continente ed in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso nell'alta Italia ed in Sicilia, poco coperto o sereno altrove; NW moderato o forte in Terra d'Otranto, N forte a San Teodoro, venti deboli altrove. Temperatura cambiata irregolarmente. Mare mosso lungo le coste sicule, del basso Adriatico e del Jonio, però agitato a Palascia ed a San Teodoro.

Probabili venti del terzo quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	760,9	759,9	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,2	18,8	19,3	15,8
Umidità relativa....	76	48	51	77
Umidità assoluta...	8 08	7,78	8,54	10,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE 1	WNW. 0	W. 6	N. 2
Stato del cielo.......	5. veli strati	0. nebbioso	0 sereno	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19 5 C. = 15,6 R. — Minimo = 10,1 C. = 8,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 37 1/2	89 32 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 »	90 95	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	1260 »	1240 »	—	—	—
Banca Generale..............	»	500 »	250 »	—	—	649 »	647 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	940 »
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	620 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 »	500 »	461 »	460 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	960 »	959 »	960 »	959 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	529 »	527 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	955 »	953 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	472 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	272 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi................	90			
Marsiglia..............	90	100 20	99 95	—
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 35	20 33	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 55 cont. - 91 60, 65 fine.
Prestito romano Blount 90 97 1[2 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 460 50 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 960 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

R. Tribunale civile di Velletri.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nella udienza di giovedì 17 p. v. novembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, avanti il lodato Tribunale, si procederà alla vendita al pubblico incanto, a seguito di aumento di sesto, dei seguenti immobili, pignorati a danno del signor dott. Ugo Santangeli, domiciliato a Bassiano, ad istanza di Anna Maria Avvisati, vedova Gnessi, di detto comune:

1. Casa di abitazione in Bassiano, contrada Vallonga, via Amedeo e via del Plebiscito, confinanti beni di Enrico Antonnicola, Matteo Gnessi e Paolo Pontini, segnata in mappa col numero 137 sub. 2.

2. Terreno in territorio di Bassiano e Sermoneta, contrada Acqua Puzza, di tavole 33 40, confinanti Giuseppe Santangeli, Giovanni Pietrosanti e fosso, distinto in mappa col n. 1262.

3. Prato in contrada La Cornetta, di tavole 14 10, confinanti Giovanni Pietrosanti e fratelli, strada, ecc., distinto in mappa col n. 44, sez. 2ª.

4. Diretto dominio di vignato, contrada Valle Eschio e Colle Ferraccio, ritenuto a colonia da Matteo Bianconi, di tavole 55 25, confinanti Cesare Filippi, Pietrosanti, strada, ecc., segnato in mappa col n. 1471, sez. 1ª.

5. Terreno in contrada Casanatola, di tavole 17 43, confinanti Cesare Pietrosanti, Ospedale di Bassiano, segnato in mappa coi numeri 162, 262, 265, 362, sez. 3ª.

6. Terreno vignato, contrada La Conca, di tavole 20 75, confinanti strada e Pietrosanti, segnato in mappa coi numeri 1082 e 1084, gravato del canone di decine 16 di grano a favore Pietrosanti.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, come sono descritti nel certificato catastale ed atto di precetto e come si possedevano dal debitore con tutti i diritti e servitù inerenti.

Detta vendita si eseguisce in due distinti lotti.

Detti beni saranno esposti all'incanto rispettivamente ognuno sul prezzo della primitiva aggiudicazione, in conformità della sentenza di delibera 15 settembre 1881, aumentato del sesto per offerta fatta dalla signora Clotilde Marzi in Santangeli.

E così:
Il primo lotto sul prezzo di L. 1708 „
Il secondo sul prezzo di . . „ 2333 33
Il terzo sul prezzo di . . „ 1283 33
Il quarto sul prezzo di . . „ 552 88
Il quinto sul prezzo di . . „ 256 90
Il sesto sul prezzo di . . „ 2333 30

Qualunque offerente dovrà avere eseguito prima in cancelleria il deposito del decimo del detto prezzo per un lotto o lotti a cui voglia offrire, e più la somma occorrente per le spese di incanto e successive determinata di lire 600 quanto ai lotti numeri 2 e 6, di lire 500 quanto ai lotti numeri 1 e 3, di lire 300 quanto al lotto numero 4, e di lire 150 quanto al lotto numero 5.

Gli aggiudicatari faranno loro i frutti dei fondi acquistati dal giorno della delibera, e sopporteranno da quel giorno stesso tutti i pesi, ecc.

Si richiamano sul resto le disposizioni del Codice civile e procedura civile in quanto alla vendita ed espropriazione forzata, ecc.

Velletri, li 11 ottobre 1881.

5521 P. Braccini proc.

AVVISO. 5501

Si rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro con residenza in Civitavecchia. I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti nel termine di quaranta giorni.

Roma, li 13 ottobre 1881.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri: A. Venuti.

GENIO MILITARE

Direzione di Ancona — Piazza di Ancona

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 ottobre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare, e nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nel fabbricato di San Domenico, n. 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

INDICAZIONE DEI LAVORI	Importo	Deposito	Durata dell'impresa
Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari della piazza di Ancona durante il triennio 1882-1883-1884, per la somma annua di lire 40,000.	L 120,000	L. 12,000	Triennio 1882-1883-1884

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità del partito, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadono al mezzodì del giorno 15 novembre 1881.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

2° Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Ancona dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per lo incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 ottobre suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altro, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 1200 per anticipo delle spese stesse.

Dato in Ancona, li 10 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

5482

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Leoni Francesco fu Luigi, già negoziante di vino con esercizio di cucina, con apposita ordinanza ha convocato i creditori tutti del suddetto fallimento, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, pel giorno 22 corrente mese, alle ore 10 ant., nella sala del detto Tribunale, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 13 ottobre 1881.

5504 Il vicecanc. Giuseppe Figoli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Sornaga Carlo di Giuseppe, sarto mercante, in via Frattina, num. 13, con sua ordinanza in data di oggi, ha convocato i creditori tutti del detto fallito pel giorno tre del venturo novembre, alle ore 10 ant., nella sala di detto Tribunale, posto in via Apollinare, num. 8, per procedere alla verifica dei crediti a forma di legge.

Roma, 13 ottobre 1881.

5503 Giuseppe Figoli vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 novembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque distinti lotti, espropriati in danno della signora Amalia Rossi Remsby vedova Candelori Moroni, tanto in nome proprio che come madre del minore Alfredo Candelori Moroni, non che Pietro, Ulderico e Goffredo fratelli Narducci, terzi possessori, ad istanza del signor Alessandro Scalzaferri:

1. Gruppo di case da cielo a terra, poste in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinte con i numeri 10 e 11, che rivoltano nel vicolo di Sant'Onofrio nn. 12, 13 e 14 inclusivi, ai numeri di mappa 1435, 1436, rione XIII, lire 35,777 33.

2. Casa da cielo a terra, posta in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, nn. 64 e 65, comprensivamente all'annesso piccolo giardino, pensile, stalletta contigua e cantina con pozzo, ai numeri di mappa 1301 e 13, rione XIII, lire 15,812 33.

3. Casa da cielo a terra, posta in Roma, via di Monte Vecchio, nn. 23, 23-A, 24 e 24-A, distinta in mappa numero 328, rione V, lire 34,716 66.

4. Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, via Borgo San Spirito, distinta con i nn. 49 e 50, ora 21 e 22, segnata in mappa col n. 414, rione XIV, lire 8405 56.

5. Casa posta in Roma, via Borgo Santo Spirito, nn. 58 e 58-A, ora 24 e 25, distinta in mappa n. 415, rione XIV, lire 225 96.

Roma, 13 ottobre 1881.

5505 Avv. Calzolari Giovanni.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 novembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Nicola Lelli-Grossi, Giuseppe Lelli-Grossi, Antonia Lelli-Grossi in Orlandi, Anna Maria Lelli-Grossi in Ghinozzi, Teresa Olimpia Giordani in Ciccomoro e Giovanni Lelli-Grossi, ad istanza del signor Felice Tomarelli:

Casa da cielo a terra, con soffitta, posta in Roma nella via del Polveraccio, ai civici nn. 25 e 26, distinta nella mappa del rione XIII, coi numeri 414 e 415.

L'incanto verrà aperto su lire 1575.

Roma, 13 ottobre 1881.

5506 Avv. Battilocchi Agostino.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il 5 novembre 1881, presso il notaro di Civita Castellana, signor Icilio Ulivelli, avrà luogo l'incanto nelle forme prescritte dal Codice di procedura civile:

Di una casa posta in Civita Castellana, in via del Corso, a confine dei fratelli Lepori, eredi Steyr, via pubblica, salvo altri, ecc., gravata di un censo al 6 per cento in sorte scudi 25, pari a lire 134 38, a favore della venerabile Confraternita della Santissima Trinità e San Sebastiano Martire.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 775 25, come dalla perizia Tarquiai.

2. Le offerte all'incanto non potranno essere minori di lire 5 ciascuna.

3. Il censo sopradescritto resterà a carico dell'acquirente, e

4. Saranno depositate dai concorrenti lire 200 per le spese dell'incanto, che staranno tutte a carico dell'acquirente medesimo.

Civita Castellana, li cinque ottobre 1881.

5490 Icilio Ulivelli notaro.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 31 ottobre 1881, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870 N.	23000	2 40	55,200 »	5600 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 130, in quattro rate: la prima di n. 5000 sbarre entro 40 giorni, e le altre tre di 6000 di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, dalle ore 11 antim. alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 12 merid. all'ora 1 pom. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 10 ottobre 1881.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

5465

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta d'incanto di 2ª prova.

Si notifica che stante la deserzione degli incanti di prima prova tenutisi presso questa Direzione, nel giorno 18 ottobre corr., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa stessa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un pubblico primo incanto di seconda prova a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 25 per ogni razione di grammi 735

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1882, e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire novemila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino ufficialmente a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, e il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto; e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del predetto giorno 18 del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Bari, 11 ottobre 1881.

Per la detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GIOVANNI DI SALVIA.

5498

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 2000, diametro da mm. 9,8 a mm. 10; Id. chil. 1500, diametro da mm. 14,8 a mm. 15; Id. chil. 1200, diametro da mm. 17 a mm. 17,3; Id. chil. 11000, diametro da mm. 21 a mm. 21,3	Chil.	15700	31,400 »	3500 »
Tubi di ottone diversi di diametro interno mm. 9,2, quello esterno mm. 13,8	»	1000	3,400 »	
		Importo L.	34,800 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 11 11 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 20 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle ore 2 1[2 alle 5 1[2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 10 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5511

N. 241.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 15 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 620,673 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 settembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, compreso fra Mandolossa e Provaglio, della lunghezza di metri 15000, *in provincia di Brescia, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,*

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 2 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Brescia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 524,471 19, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persone da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Brescia.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 32,000 ed in lire 64,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 ottobre 1881.

5491 *Il Caposessione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite che saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª):

Rivendita di Moltedo Superiore, assegnata al magazzino di Oneglia, del presunto reddito lordo di lire 293 54.

Rivendita di Costa Rainera, assegnata al magazzino di Oneglia, del presunto reddito lordo di lire 120 65.

Rivendita di Pornassio, assegnata al magazzino di Pieve di Teco, del presunto reddito lordo di lire 394 33.

Rivendita di Montegrosso Pian Latte, assegnata al magazzino di Pieve di Teco, del presunto reddito lordo di lire 95 46.

Rivendita di Calderara e Cartari, assegnata al magazzino di Pieve di Teco, del presunto reddito lordo di lire 94 27.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Porto Maurizio, li 5 ottobre 1881.

5420 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Primo incanto di seconda prova per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 20 ottobre corrente mese, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi del Regio esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia, cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno; avrà quindi principio col primo gennaio 1882 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti in data di agosto 1881, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire trentamila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Perugia, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per lo incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse offerte non sigillate o condizionate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare per inviarsi alla Direzione appaltante; questa però non deve tenerne conto se non le giungano innanzi che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Perugia il fieno a lire ...., l'avena a lire ...., per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, il costo della razione risulta di lire ..... "

Il deliberamento dell'intiero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, quale scheda verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi qui sotto indicati, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . . L. 21 per quint.	La farina di segala . L. 20 per quint.
La paglia mangiativa „ 4 „	La farina d'orzo . . „ 24 „
Le carrube . . . . . „ 21 „	La segala in grano . „ 19 „
La crusca . . . . . . „ 15 „	L'orzo in grano . . . „ 22 „

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 ottobre 1881.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario, giusta le leggi in vigore. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Perugia, 13 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: CELEBRANO.

5520

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 21 settembre 1881, n. 41, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Borse complete da pulizia	Num.	4000	1 10	4,400	4	1000	1100	110	L. 27
2	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 70	5,700	2	500	2850	285	Per 1 lotto L. 22 78 » 1 » » 23 87
3	Chepì comuni	»	3000	3 80	11,400	6	500	1900	190	» 2 » » 34 » » 4 » » 33 27
4	Cordoni per bersagliere	»	1000	3 »	3,000	2	500	1500	150	» 1 » » 22 » » 1 » » 23 »
5	Correggie da borraccie	»	5000	0 90	4,500	5	1000	900	90	» 2 » » 34 » » 2 » » 34 50 » 1 » » 35 »
6	Stivaletti per Genio	Paia	2000	12 »	24,000	8	250	3000	300	» 4 » » 11 21 » 4 » » 11 56
7	Stivalini per fanteria	»	4500	9 50	42,750	18	250	2375	238	» 8 » » 11 » » 5 » » 12 40 » 5 » » 10 10

Termine per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di una metà di ogni lotto nei primi 120 giorni, e dell'altra metà nei 60 giorni successivi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 25 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure presso le Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Dovranno poi essere presentate alle suddette Direzioni in tempo utile perchè possa questo Consiglio d'amministrazione ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Amministrazione e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Torino, 10 ottobre 1881. 5486 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ D'ORTE

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo per l'anno* 1882.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno due novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, verrà tenuto pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bevande e sulle carni suine ed altri generi nella città e territorio di Orte per l'anno 1882, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 13,000 (tredicimila), sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1. Che per adire all'asta dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 200 in conto spese degli atti d'asta e loro registrazione;
2. Che le offerte non potranno esser minori di lire 10 ciascuna;
3. Che i termini (fatali) per l'aumento del ventesimo andranno a scadere col giorno diciassette novembre, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto;
4. Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione, e ciò o mediante deposito in denaro o di titoli di valore, liberi, o mediante presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili a criterio del Ministero deliberante.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Orte, 11 ottobre 1881.

Il Sindaco ff.: R. C. NUZZI.

5456 *Il Segretario*: ARDUINI.

ESATTORIA DI BASSANELLO

Si fa noto al pubblico che nel giorno 9 novembre p. v., nel locale della Regia Pretura di Orte, avranno luogo le seguenti vendite, ed occorrendo un secondo ed un terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il 15 novembre 1881, ed il secondo il 22 detto:

A danno di Fiaschi Silvestro figlio di fu Giovanni — Terreno in vocabolo Monte Trera o Monterozzo, di qualità seminativo, confinanti fosso della Fontana, le mura del paese e Mariano Mariani, estensione tav. 3 53, sez. 1ª, particelle 179, 471, 472 e 473, reddito catastale lire 9 92, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile.

A danno di Creta Massimilla in Pieri — Casa in via Arco de' Gentili, di un vano, confinanti la strada, Creta Caterina, Mariano Mariani, salvi ecc., sez. 1ª, part. 227 sub. 1, reddito lire 7 50, prezzo minimo lire 72 70.

A danno di Anselmi Giuseppe fu Valerio — Terreno, vocabolo Poggio Petrucci, di qualità seminativo, confinanti strada, Petrucci Domenico, Tiraterra Bernardino, salvi ecc., tav. 2, sez. 2ª, part. 610, reddito catastale sc. 5 82, prezzo minimo lire 36.

A danno del Beneficio Curti in San Salvatore — Terreno in vocabolo Pian delle Pietre, di qualità seminativo, confinanti Parrocchia Santa Maria, Mariano Mariani da due lati, salvi ecc., estensione tav. 4 10, sez. 2ª, part. 84, sc. 1 48, prezzo minimo lire 51.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti, avendo depositato sulle somme dell'incanto il 5 per cento.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, 11 ottobre 1881.

5481 *Il Collettore*: MEZZADRI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.